

<https://www-voltairenet-org>
7 NOVEMBRE 2023

Quale ordine internazionale? di Thierry Meyssan

Riproduciamo il testo dell'intervento di Thierry Meyssan a Magdeburgo (Germania), durante la conferenza organizzata dalla rivista Compact, "Amicizia con la Russia", il 4 novembre 2023. Egli spiega ciò che costituisce, secondo lui, la differenza fondamentale tra le due concezioni dell'ordine mondiale che si scontra oggi dal Donbass a Gaza: quello del blocco occidentale e quello a cui fa riferimento il resto del mondo. Non si tratta di sapere se quest'ordine debba essere dominato da un potere (unipolare) o da un gruppo di poteri (multipolare), ma se debba o meno essere rispettoso della sovranità di ciascuno. L'autore si ispira alla storia del diritto internazionale, così come lo concepirono lo zar Nicola II e il premio Nobel per la pace Léon Bourgeois.

Abbiamo visto i crimini della NATO, ma perché affermare la nostra amicizia con la Russia? Non c'è il rischio di vederla comportarsi domani come la NATO oggi? Non sostituiremo una schiavitù con un'altra?

Per rispondere a questa domanda, attingerei alla mia esperienza successiva come consigliere di cinque capi di Stato. I diplomatici russi ovunque mi hanno detto: sei sulla strada sbagliata: ti impegni a spegnere un incendio qui, mentre un altro ne è scoppiato altrove. Il problema è più profondo e più ampio.

Vorrei quindi descrivervi la differenza tra un ordine mondiale basato sulle regole e uno basato sul diritto internazionale. Non è una storia lineare, ma una battaglia tra due visioni del mondo; una lotta che spetta a noi portare avanti.

Nel XVII secolo i trattati di Vestfalia stabilirono il principio della sovranità statale. Tutti sono uguali agli altri e nessuno può interferire negli affari interni degli altri. Sono questi Trattati che hanno regolato, per secoli, sia i rapporti tra gli attuali Länder, sia quelli tra gli Stati europei. Furono riaffermati dal Congresso di Vienna nel 1815, durante la sconfitta di Napoleone I.

Alla vigilia della prima guerra mondiale, lo zar Nicola II convocò due Conferenze internazionali di pace (1899 e 1907), all'Aia, per "cercare i

mezzi più efficaci per assicurare a tutti i popoli i benefici di una pace reale e duratura. Li ha preparati con Papa Benedetto XV sulla base del diritto canonico e non sulla legge del più forte. 27 stati hanno firmato il lavoro finale, dopo due mesi di deliberazioni. Il presidente del Partito radicale francese, Léon Bourgeois, ha presentato le sue riflessioni [1] sulla dipendenza reciproca degli Stati e sull'interesse che hanno ad unirsi nonostante le loro rivalità.

Sotto la guida di Léon Bourgeois, la Conferenza creò una corte internazionale di arbitrato responsabile della risoluzione dei conflitti con mezzi legali piuttosto che con la guerra. Secondo Bourgeois, gli stati accetteranno il disarmo solo quando avranno altre garanzie di sicurezza. Il testo finale stabilisce la nozione di "dovere degli Stati di evitare la guerra"... ricorrendo all'arbitrato.

Sotto la guida di un ministro dello Zar, Frédéric Fromhold de Martens, la Conferenza ha convenuto che, durante un conflitto armato, le popolazioni e i belligeranti devono rimanere sotto la protezione dei principi che risultano "dai costumi stabiliti tra le nazioni civili, dalla leggi dell'umanità e esigenze della coscienza pubblica. In breve, i firmatari hanno deciso di non comportarsi più come barbari.

Questo sistema funziona solo tra stati civili che onorano la propria firma e sono responsabili nei confronti della propria opinione pubblica. Fallì nel 1914 perché gli Stati avevano perso la loro sovranità concludendo trattati di difesa che imponevano loro di entrare in guerra automaticamente in determinate circostanze che essi stessi non potevano valutare.

Le idee di Léon Bourgeois guadagnarono terreno, ma incontrarono opposizione, inclusa quella del suo rivale all'interno del Partito radicale, Georges Clemenceau. Quest'ultimo non credeva che l'opinione pubblica potesse prevenire le guerre. Non ci credevano nemmeno gli anglosassoni, il presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson, e il primo ministro britannico, Lloyd George. I tre uomini sostituirono la Forza dei Vincitori al Diritto Internazionale, che era ancora agli albori alla fine della Prima Guerra Mondiale. Condividevano il mondo e i resti degli imperi austro-ungarico, tedesco e ottomano. Hanno attribuito la piena responsabilità dei massacri solo alla Germania, negando la propria. Hanno imposto il disarmo senza garanzie. Per impedire l'emergere di un rivale dell'Impero britannico in Europa, gli anglosassoni iniziarono a contrapporre la Germania all'URSS e ottennero il silenzio dalla Francia assicurandole che avrebbe potuto saccheggiare il II° Reich sconfitto. In un certo senso, come disse il primo presidente della Repubblica Federale, Theodor Heuss, essi crearono le condizioni per lo sviluppo del nazismo.

Come avevano concordato tra loro, i tre uomini rimodellano il mondo a

loro immagine (i 14 punti di Wilson, gli accordi Sykes-Picot, la dichiarazione Balfour). Hanno creato la patria ebraica della Palestina, hanno sezionato l'Africa e l'Asia e hanno cercato di ridurre la Turchia al minimo indispensabile. Hanno organizzato tutti i disordini attuali in Medio Oriente.

Tuttavia, fu sulla base delle idee del defunto Nicola II e di Leone Bourgeois che venne istituita la Società delle Nazioni (SDN) dopo la prima guerra mondiale, senza la partecipazione degli Stati Uniti che rifiutarono così ufficialmente ogni idea di legge internazionale. Tuttavia anche la Società delle Nazioni fallì. Non perché gli Stati Uniti abbiano rifiutato di farne parte, come si dice. Era un loro diritto. Ma innanzitutto perché è stato incapace di ristabilire una rigorosa uguaglianza tra gli Stati, essendo il Regno Unito contrario a considerare uguali i popoli colonizzati. Poi perché non aveva un esercito comune. E infine perché i nazisti massacrarono i loro oppositori, distrussero l'opinione pubblica tedesca, violarono la firma di Berlino e non esitarono a comportarsi come barbari.

Già con la Carta Atlantica del 1942, il nuovo presidente degli Stati Uniti Franklin Roosevelt e il nuovo primo ministro britannico, Winston Churchill, fissarono l'obiettivo comune di instaurare un governo mondiale alla fine del conflitto. Gli anglosassoni, che si immaginavano in grado di governare il mondo, non erano però d'accordo tra loro su come farlo. Washington non voleva che Londra interferisse nei suoi affari in America Latina, mentre Londra non intendeva condividere l'egemonia dell'Impero sul quale "il sole non tramonta mai". Gli anglosassoni firmarono una serie di trattati durante la guerra con i governi alleati, in particolare quelli in esilio, che ospitarono a Londra.

Inoltre, gli anglosassoni non riuscirono a sconfiggere il Terzo Reich; furono i sovietici a rovesciarlo e a prendere Berlino. Joseph Stalin, il primo segretario del PCUS, era contrario all'idea di un governo mondiale, soprattutto anglosassone. Voleva solo un'organizzazione che potesse prevenire futuri conflitti. In ogni caso, sono state le concezioni russe a far nascere il sistema: quello della Carta delle Nazioni Unite, durante la conferenza di San Francisco.

Nello spirito delle Conferenze dell'Aia, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite sono uguali. L'Organizzazione comprende un tribunale interno, la Corte internazionale di giustizia, responsabile della risoluzione dei conflitti che sorgono tra i suoi membri. Tuttavia, viste le esperienze precedenti, le cinque potenze vincitrici hanno un seggio permanente con diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza. Dato che tra

loro non c'era fiducia (gli anglosassoni avevano pensato di continuare la guerra con le rimanenti truppe tedesche contro l'URSS) e che non si sapeva come si sarebbe comportata l'Assemblea Generale, i vari vincitori volevano assicurarsi che l'ONU non rivoltarsi contro di loro (gli Stati Uniti avevano commesso terribili crimini di guerra lanciando due bombe atomiche contro i civili, mentre il Giappone... preparava la resa ai sovietici). Ma le grandi potenze non intendevano affatto il veto allo stesso modo. Per alcuni era un diritto di censurare le decisioni degli altri, per altri era l'obbligo di prendere decisioni all'unanimità da parte dei vincitori.

Solo che, fin dall'inizio, gli anglosassoni non rimasero al gioco: si proclamò uno Stato israeliano (14 maggio 1948) prima che i suoi confini fossero definiti, poi l'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite che doveva garantire durante la creazione di uno Stato palestinese, il conte Folke Bernadotte, fu assassinato dai suprematisti ebrei, sotto il comando di Yitzhak Shamir. Inoltre, il seggio del Consiglio di Sicurezza assegnato alla Cina, nel contesto della fine della guerra civile cinese, è stato assegnato al Kuomintang di Chiang Kai-shek e non a Pechino. Gli anglosassoni proclamarono l'indipendenza della loro zona di occupazione coreana sotto il nome di "Repubblica di Corea" (15 agosto 1948), crearono la NATO (4 aprile 1949), poi proclamarono l'indipendenza della loro zona di occupazione. il nome di "Germania federale" (23 maggio 1949).

Considerando di essere stata ingannata, l'URSS ha sbattuto la porta (politica del "seggio vuoto"). Il georgiano Joseph Stalin credeva erroneamente che il veto non fosse un diritto di censura, ma una condizione di unanimità dei vincitori. Pensava di bloccare l'organizzazione boicottandola.

Gli anglosassoni interpretarono il testo della Carta da loro redatta e approfittarono dell'assenza dei sovietici per mettere i "caschi blu" sulla testa dei loro soldati e dichiararono guerra ai nordcoreani (25 giugno 1950) in il "nome della comunità internazionale" (sic). Alla fine, il 1° agosto 1950, i sovietici tornarono all'ONU, dopo 6 mesi e mezzo di assenza.

Se il Trattato Nord Atlantico è legale, i regolamenti interni della NATO violano la Carta delle Nazioni Unite. Pose gli eserciti alleati sotto il comando degli anglosassoni. Il suo comandante in capo, il SACEUR, deve essere un ufficiale degli Stati Uniti. Secondo il suo primo segretario generale, Lord Ismay, il vero obiettivo dell'Alleanza non è né preservare la pace né combattere contro i sovietici, ma "tenere gli americani dentro, i russi fuori e i tedeschi sotto controllo" [2] . In breve, è il braccio

armato del governo mondiale che Roosevelt e Churchill volevano creare. È per perseguire questo obiettivo che il presidente Joe Biden ha ordinato il sabotaggio del gasdotto Nord Stream che collegava la Russia alla Germania.

Al momento della Liberazione, l'MI6 e l'OPC (ovvero la futura CIA) installarono segretamente una rete stay-behind in Germania. Vi collocarono migliaia di funzionari nazisti che aiutarono a sfuggire alla giustizia. Klaus Barbie, che torturò il coordinatore della Resistenza francese Jean Moulin, divenne il primo comandante di questo esercito ombra. Successivamente questa rete è stata incorporata nella NATO dove è stata in gran parte ridotta. Fu poi utilizzato dagli anglosassoni per interferire nella vita politica dei loro presunti alleati, in realtà i loro vassalli.

Ex collaboratori di Joseph Goebbels fondarono il Volksbund für Frieden und Freiheit. Perseguitarono i comunisti tedeschi con l'aiuto degli Stati Uniti. Successivamente gli agenti stay-behind della NATO furono in grado di manipolare l'estrema sinistra per renderla detestabile. Questo è ad esempio il caso della banda Bader. Ma quando questi uomini furono arrestati, gli stay-behind arrivarono ad assassinarli in prigione, prima che fossero processati e parlassero. Nel 1992, la Danimarca ha spiato la cancelliera Angela Merkel su istruzioni della NATO, mentre nel 2022, la Norvegia, un altro membro della NATO, ha aiutato gli Stati Uniti a sabotare il Nord Stream...

Ritorniamo al diritto internazionale, gradualmente le cose tornarono all'ordine finché l'ucraino Leonid Brezhnev fece, in Europa Centrale, nel 1968 durante la Primavera di Praga, ciò che gli anglosassoni fecero ovunque altrove: vietò agli Stati alleati dell'URSS di scegliere un modello economico altro che seno.

Fu con la dissoluzione dell'URSS che le cose cominciarono a peggiorare. Il vice segretario alla Difesa americano Paul Wolfowitz ha sviluppato una dottrina secondo la quale, per restare padroni del mondo, gli Stati Uniti devono fare di tutto per impedire l'emergere di un nuovo rivale, a cominciare dall'Unione Europea. È stato in applicazione di questa idea che il Segretario di Stato James Baker ha imposto l'allargamento dell'Unione Europea a tutti gli ex Stati del Patto di Varsavia e all'URSS. Sviluppandosi in questo modo, l'Unione si è privata della possibilità di diventare un'entità politica. È ancora in applicazione di questa dottrina che il Trattato di Maastricht ha posto l'UE sotto la protezione della NATO. Ed è ancora in applicazione di questa dottrina

che Germania e Francia pagano e armano l'Ucraina.

Poi è arrivato il professore ceco-americano Josef Korbel. Propose agli anglosassoni di dominare il mondo riscrivendo i trattati internazionali. Secondo lui bastava sostituire il diritto anglosassone, basato sulla consuetudine, alla razionalità del diritto romano. In questo modo, l'insieme dei Trattati darebbe, nel lungo termine, un vantaggio alle potenze dominanti: gli Stati Uniti e il Regno Unito, legati da un "rapporto speciale", secondo le parole di Winston Churchill. La figlia del professor Korbel, la democratica Madeleine Albright, divenne ambasciatrice presso l'ONU, poi segretaria di stato. Poi, quando la Casa Bianca passò in mani repubblicane, la figlia adottiva del professor Korbel, Condoleezza Rice, gli succedette come Consigliere per la Sicurezza Nazionale, poi Segretario di Stato. Per due decenni, le due "sorelle" [3] hanno riscritto pazientemente i principali testi internazionali, presumibilmente per modernizzarli, in realtà per cambiarne lo spirito.

Oggi le istituzioni internazionali operano secondo regole decretate dagli anglosassoni, basate su precedenti violazioni del diritto internazionale. Questo diritto non è scritto in nessun codice, poiché è un'interpretazione della consuetudine da parte del potere dominante. Ogni giorno sostituiamo norme ingiuste al diritto internazionale e violiamo la nostra stessa firma.

Per esempio :

Quando furono istituiti nel 1990, gli Stati baltici si impegnarono per iscritto a preservare i monumenti in onore dei sacrifici dell'Armata Rossa. La distruzione di questi monumenti costituisce quindi una violazione della loro stessa firma.

Nel 1947 la Finlandia si impegnò per iscritto a restare neutrale. La sua adesione alla NATO costituisce quindi una violazione della sua stessa firma.

Il 25 ottobre 1971 le Nazioni Unite adottarono la risoluzione 2758 riconoscendo che Pechino, e non Taiwan, è l'unico rappresentante legittimo della Cina. Di conseguenza, il governo di Chiang Kai-shek fu espulso dal Consiglio di Sicurezza e sostituito da quello di Mao Zedong. Pertanto, le recenti manovre navali della Cina nello Stretto di Taiwan non costituiscono un'aggressione contro uno Stato sovrano, ma un libero dispiegamento delle sue forze nelle proprie acque territoriali.

Gli accordi di Minsk dovevano proteggere gli ucraini di lingua russa dalle vessazioni dei "nazionalisti integrali". Francia e Germania lo hanno garantito davanti al Consiglio di Sicurezza. Ma, come hanno detto Angela Merkel e François Hollande, nessuno dei due intendeva applicarli. Le loro firme non hanno valore. Se fosse altrimenti, non ci sarebbe mai

stata una guerra in Ucraina.

La perversione del diritto internazionale ha raggiunto l'apice con la nomina, nel 2012, dell'americano Jeffrey Feltman a direttore degli affari politici. Dal suo ufficio a New York, ha supervisionato la guerra occidentale contro la Siria. Usare le istituzioni della pace per fare la guerra [4] .

Fino a quando gli Stati Uniti non l'hanno minacciata accumulando armi al suo confine, la Federazione Russa ha rispettato ogni impegno firmato da lei o dall'Unione Sovietica. Il Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) impone alle potenze nucleari di non diffondere i propri arsenali nucleari in tutto il mondo. Gli Stati Uniti, violando la sua firma, hanno accumulato bombe atomiche per decenni in cinque paesi vassalli. Addestrano i soldati alleati all'uso di queste armi nelle basi di Kleine Brogel in Belgio, Büchel qui in Germania (Renania-Palatinato), Aviano e Ghedi in Italia, Volkel nei Paesi Bassi e Incirlik in Turchia. Poi dicono, in virtù delle loro azioni energiche, che è diventata un'abitudine. Tuttavia, la Federazione Russa, considerandosi sotto assedio, dopo il sorvolo del Golfo di Finlandia da parte di un bombardiere nucleare statunitense, ha anche giocato con il Trattato di non proliferazione e ha installato bombe atomiche sul territorio della Bielorussia. Naturalmente la Bielorussia non è Cuba. Collocare lì le bombe nucleari russe non cambia nulla. È solo un messaggio inviato a Washington: se si vuole ripristinare il diritto del più forte, possiamo anche accettarlo, salvo che, d'ora in poi, i più forti siamo noi. Si noti che la Russia non ha violato la lettera del Trattato, perché non addestra l'esercito bielorusso con queste armi, ma si è presa delle libertà nello spirito del Trattato.

Per essere efficaci e duraturi, spiegava Léon Bourgeois nel secolo scorso, i trattati di disarmo devono basarsi su garanzie giuridiche. È quindi urgente ritornare al diritto internazionale, altrimenti precipiteremo in una guerra devastante.

Il nostro onore e il nostro interesse è ristabilire il diritto internazionale. È una costruzione fragile. Se vogliamo evitare la guerra, dobbiamo ripristinarla e abbiamo la certezza che la Russia la pensa come noi, e non la violerà.

Oppure possiamo sostenere la NATO, che l'11 ottobre ha riunito a Bruxelles i suoi 31 ministri della Difesa per ascoltare in videoconferenza la controparte israeliana che annunciava che avrebbe raso al suolo Gaza. E nessuno di questi ministri, compreso il tedesco Boris Pistorius, ha

osato pronunciarsi contro la pianificazione di questo crimine di massa commesso contro i civili. L'onore del popolo tedesco è già stato tradito dai nazisti che alla fine ti hanno sacrificato. Non lasciatevi tradire ancora una volta, questa volta dal Partito socialdemocratico e dai Verdi.

Non dobbiamo scegliere tra due signori, ma proteggere la pace, dal Donbass a Gaza, e, in ultima analisi, difendere il diritto internazionale.

Note

[1] Il “solidarismo” divenne l'ideologia dominante della Terza Repubblica francese.

[2] Nota: “russi fuori”, non sovietici.

[3] Condoleezza Rice non è mai stata adottata legalmente, ma viveva con il professor Korbel. Madeleine Albright la considerava sua sorella minore.

[4] “ La Germania e l'ONU contro la Siria ”, di Thierry Meyssan, Al-Watan (Siria), Rete Voltaire , 28 gennaio 2016.